



CAMERA DI COMMERCIO,
INDUSTRIA, ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA DI BOLZANO

BREVETTI E MARCHI

AUTONOME PROVINZ
BOZEN - SÜDTIROL
Abteilung 34 - Innovation, Forschung,
Entwicklung und Genossenschaften



PROVINCIA AUTONOMA
DI BOLZANO - ALTO ADIGE
Ripartizione 34 - Innovazione, Ricerca,
Sviluppo e Cooperative



VADEMECUM BREVETTI

Quello che avreste sempre voluto sapere sui brevetti

Editori:

Servizio innovazione della
Camera di commercio di Bolzano
Via Alto Adige 60
39100 Bolzano
tel. 0471 945 531 - 514
fax 0471 945 524
brevettimarchi@camcom.bz.it
www.camcom.bz.it

Ripartizione Innovazione, ricerca, sviluppo e cooperative
della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige
Via Raiffeisen, 5
39100 Bolzano
tel. 0471 413 720
fax 0471 413 614
innova-coop@provincia.bz.it
www.provincia.bz.it

Testi:

Dott.ssa Sabine Vieider, dott.ssa Irmgard Lantschner, Alessandro Franzoi
Camera di commercio di Bolzano

2ª edizione, novembre 2010

Grafica: F&P, Bolzano

Stampa: Fotolito Varesco, Ora

Riproduzione e diffusione, anche parziale, autorizzata soltanto
con la citazione della fonte (titolo ed editore).

PREFAZIONE

Il segreto del successo delle imprese innovative consiste nello sviluppo di nuove idee e nella loro trasformazione in prodotti e servizi apprezzati dal mercato. È però fondamentale ricordarsi di tutelare legalmente le proprie idee innovative. Per approfondire la tematica della protezione delle invenzioni industriali è stata realizzata la presente dispensa quale guida chiara e trasparente attraverso la complessa materia dei diritti di protezione brevettuale.

Qui troverete le risposte a domande cruciali quali: Cosa si può brevettare e quali sono i requisiti necessari? Come e dove posso depositare un brevetto? Quanto costa la registrazione di un brevetto? Quali diritti assicura un brevetto? Come deve essere strutturato un documento brevettuale? In che modo sfruttare adeguatamente un brevetto? L'opuscolo fornisce interessanti indicazioni, consigli ed esempi in merito a tali argomenti. Si tratta quindi di un documento semplice e a carattere pratico rivolto sia alle imprese innovative che alla valorizzazione dell'ingegno della singola persona che inventa e produce innovazione.



A handwritten signature in blue ink that reads "Michl Ebner".

On. dott. Michl Ebner
Presidente della Camera di commercio
di Bolzano



A handwritten signature in blue ink that reads "Roberto Bizzo".

Dott. ing. Roberto Bizzo
Assessore all'Innovazione

Si possono proteggere le idee?	6
La sostanza del brevetto	6
Il brevetto – la più importante forma di tutela della proprietà industriale	7
Quali diritti sono conferiti dal brevetto?	8
Un'invenzione tecnica protetta può essere copiata?	8
Lo stato della tecnica	8
Le condizioni per la brevettabilità di un'invenzione	9
Assoluta segretezza dell'invenzione prima del deposito del brevetto	11
Cosa è brevettabile?	11
Cosa non è brevettabile?	12
Qual'è l'utilità economica per il titolare del brevetto?	12
Il contratto di licenza	13
"Non è già stato inventato tutto?"	13
Da quando esistono i brevetti?	13
Chi può depositare un brevetto?	14
Dove ed in che modo si può depositare un brevetto?	14
Da quando l'invenzione è protetta?	15
Quanto costa un brevetto?	16
La struttura di un brevetto	17
Il "piccolo brevetto" (il modello di utilità)	18
Dove sono validi i brevetti?	18
Esiste un brevetto mondiale?	19
Il brevetto europeo	19
La domanda di brevetto internazionale	20
Brevetti e ricerca	21
La ricerca sui brevetti – consultazione della letteratura brevettuale	21
Dove si trovano le informazioni sui brevetti?	22
A cos'altro serve l'informazione sui brevetti?	23
Altre importanti forme di tutela della proprietà industriale	24
Quali misure di incentivazione esistono per i brevetti?	25
Il reparto brevetti e marchi della Camera di commercio di Bolzano – il Vostro punto di riferimento	26
Indirizzi utili	27

SAPEVATE CHE ...



... i brevetti sono la forma tecnologicamente più importante di tutela della proprietà industriale?

SI POSSONO PROTEGGERE LE IDEE?

Se qualcuno sviluppa un'idea innovativa, con essa spera anche di guadagnare del denaro. Molte buone idee hanno reso ricchi i loro inventori, perché sono state protette per tempo dall'imitazione da parte di terzi. Un'idea di per sé non è tutelabile, ma lo è la sua realizzazione, cioè le precise istruzioni per ottenere la soluzione ad un problema tecnico. Si possono proteggere:

- > soluzioni tecniche attraverso un **brevetto**,
- > il nome di un prodotto oppure un logo attraverso un **marchio**,
- > l'aspetto esteriore, cioè il design di un prodotto attraverso un **disegno o modello** e
- > le opere letterarie ed artistiche ed i programmi per computer attraverso il **diritto d'autore**.

Per evitare che altri raccolgano i frutti di un lavoro di sviluppo spesso faticoso, è consigliabile far tutelare l'esecuzione delle proprie idee. La realizzazione dell'idea deve essere descritta minuziosamente.

I brevetti sono la forma tecnologicamente più importante di tutela della proprietà industriale.

LA SOSTANZA DEL BREVETTO

... i brevetti sono pubblicati 18 mesi dopo il deposito?

Perché esistono i brevetti? Il brevetto come diritto di proprietà industriale garantito per iscritto risolve un problema economico: un inventore deve investire molto tempo, impegno e denaro per rendere fruibile la sua idea. Eventuali terzi potrebbero risparmiare gli oneri di sviluppo sostenuti dall'inventore e copiare semplicemente la soluzione finita. Perciò l'inventore dovrebbe mantenere segreti i dettagli tecnici della propria invenzione, ad esempio adottando tecniche di realizzazione dissimulate e mantenendo il segreto assoluto su tutti i piani costruttivi e di sviluppo. Un giorno infine l'inventore scomparirebbe portandosi con sé tutte le conoscenze riguardanti la sua invenzione, che quindi risulterebbe persa per la collettività.



SAPEVATE CHE ...

Per evitare ciò, lo Stato ha istituito un l'incentivo alla divulgazione dell'invenzione attraverso una legge: all'inventore viene concesso un monopolio limitato nel tempo per lo sfruttamento esclusivo dell'invenzione da lui creata. In cambio, l'inventore si assume l'obbligo di pubblicare la descrizione della sua soluzione tecnica in un brevetto e di attuare l'invenzione. Il monopolio limitato nel tempo ha lo scopo di assicurare all'inventore la redditività del suo investimento. Allo scadere di questo periodo l'invenzione, resa pubblica, diventa un bene collettivo, poiché chiunque la può sfruttare commercialmente. Il pensiero di fondo è l'incentivazione dello spirito di ricerca, a vantaggio dell'innovazione e del progresso tecnologico.

IL BREVETTO – LA PIÙ IMPORTANTE FORMA DI TUTELA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE

Il brevetto è un diritto di proprietà industriale, grazie al quale un'invenzione tecnologica viene protetta per un periodo di tempo limitato (al massimo 20 anni). Esso conferisce al suo titolare il diritto di proibire ad altri l'utilizzo a scopo commerciale dell'invenzione in esso descritta, per tutta la durata della protezione. Al titolare viene quindi concesso un "diritto di veto", il quale però è limitato nel tempo e territorialmente. Naturalmente l'inventore deve pensare esattamente cosa vietare a terzi riguardo alla sua invenzione, e formalizzare di conseguenza le rivendicazioni nella descrizione del brevetto. Il titolare del brevetto può realizzare egli stesso l'invenzione, ma può anche cedere a terzi lo sfruttamento economico dell'invenzione, pretendendo una remunerazione (compenso di licenza) per questo sfruttamento. Inoltre, può trasmettere in eredità o vendere il suo diritto di monopolio.

Dato che la descrizione ed i dettagli tecnici del brevetto vengono pubblicati, si incrementa in questo modo lo stato attuale della tecnica, ovvero lo stato della conoscenza di un intero sistema economico, e basandosi su quest'invenzione se ne possono sviluppare delle altre.

... i brevetti sono "diritti di veto"?

SAPEVATE CHE ...



... il brevetto non garantisce il successo commerciale?

QUALI DIRITTI SONO CONFERITI DAL BREVETTO?

Un brevetto dà al suo titolare il diritto di vietare ad altri, per tutta la durata della protezione, l'uso a scopo commerciale (produzione, distribuzione, importazione) dell'invenzione in esso descritta. I brevetti non garantiscono però un monopolio assoluto. Il diritto brevettuale dà all'inventore un'esclusiva di mercato limitata nel tempo per l'oggetto dell'invenzione, ma il brevetto come documento giuridico non garantisce il successo commerciale. Il titolare del brevetto si deve confrontare con i prodotti ed i procedimenti dei suoi concorrenti, ed alla fine dei conti sarà il cliente a decidere il grado di successo sul mercato.

... l'imitazione di un brevetto ad uso privato oppure per scopo didattico o sperimentale è consentita?

UN'INVENZIONE TECNICA PROTETTA PUÒ ESSERE COPIATA?

Ciò che si vuole assolutamente raggiungere con il deposito di un brevetto è la protezione mirata dall'imitazione da parte di terzi. Qui gioca un ruolo fondamentale il carattere commerciale dell'imitazione. Finché l'imitazione della tecnologia brevettata viene utilizzata solo ad uso privato, oppure a scopo didattico o sperimentale, tale imitazione è ammessa. In questo caso diviene evidente il carattere divulgativo che ha la materia brevettuale: l'uso a scopo informativo dei brevetti non solo è legittimo, ma è addirittura auspicato. Il pensiero di fondo su cui si basa la divulgazione è quello di incentivare lo spirito di ricerca, a tutto vantaggio dell'innovazione e del progresso tecnologico. Da un lato lo Stato protegge le invenzioni dall'imitazione diretta (commerciale), dall'altro, per così dire come contropartita, l'inventore deve rendere accessibile la sua invenzione alla collettività ed incrementare così lo stato della tecnica.

... la novità di un'invenzione si valuta rispetto allo stato della tecnica?

LO STATO DELLA TECNICA

Fanno parte dello "stato della tecnica" tutti i processi, i dispositivi, i prodotti e strumenti che sono già noti il giorno in cui il brevetto viene depositato, ovvero che siano stati pubblicati – e quindi resi accessibili alla collettività – in qualsivoglia forma (verbalmente, mediante descrizione scritta, utilizzo, esposizione o altra forma). Non vi è alcun limite riguardo al luogo, la lingua, il periodo ed il modo in cui l'informazione in questione sia stata resa pubblica.



SAPEVATE CHE ...

Il presupposto più importante in assoluto per la concessione di un brevetto, è che **l'invenzione sia assolutamente nuova** il giorno in cui viene depositata, ovvero **sconosciuta** a livello mondiale, in modo da distinguersi dallo stato attuale della tecnica.

LE CONDIZIONI PER LA BREVETTABILITÀ DI UN'INVENZIONE

Affinché un'invenzione possa essere brevettata, deve soddisfare quattro requisiti fondamentali: deve essere **nuova**, scaturire da un'**attività inventiva**, deve essere atta ad avere un'**applicazione industriale** ed essere **lecita**. Questi requisiti vengono in seguito descritti:

... un'invenzione per essere brevettabile deve essere nuova, scaturire da un'attività inventiva, atta ad avere un'applicazione industriale ed essere lecita?

Novità

Un'invenzione è considerata nuova, se non appartiene ancora allo "stato della tecnica". Se l'inventore, prima di depositare il brevetto, ha già presentato pubblicamente la sua invenzione, ad esempio ad una fiera, ciò basta a nuocere al requisito di novità. Al requisito di novità non sono posti limiti temporali o territoriali: viene considerato tutto ciò che era conosciuto in qualunque parte del mondo in qualsiasi forma prima della data di deposito del brevetto. Una conoscenza riaffiorata dal passato è nociva per il requisito di novità, anche se era stata completamente dimenticata.

La novità si riferisce all'invenzione in quanto tale. Non nuoce quindi il fatto che una o tutte le caratteristiche dell'invenzione siano di per se già conosciute; pertanto la combinazione di esse nel dispositivo o processo concreto può essere inedita.

Attività inventiva

Oltre alla novità, per essere brevettabile, la soluzione deve implicare una cosiddetta attività inventiva. Quindi, agli occhi di una persona esperta in quel particolare campo tecnologico, non deve risultare come un semplice derivato dello stato della tecnica. Solamente in presenza di un apporto innovativo la soluzione tecnica proposta può essere elevata ad invenzione, poiché si distacca nettamente dallo stato della tecnica. Questa importante caratteristica del brevetto causa i problemi maggiori agli esaminatori dell'ufficio brevetti.

SAPEVATE CHE ...



Gli indizi per l'effettiva presenza di un'attività inventiva sono i seguenti:

- > il problema era noto da molto tempo tra gli esperti, e vi era la necessità di risolverlo,
- > attraverso l'invenzione viene superato un concetto tecnico errato,
- > il nuovo ritrovato contiene un elemento di sorpresa.

Riassumendo: è brevettabile ciò che non è ovvio. Nella prassi comune la carenza di inventiva ha spesso per conseguenza il rifiuto del brevetto.

Applicazione industriale

Un'invenzione viene considerata applicabile dal punto di vista industriale, se può essere fabbricata o impiegata in un settore commerciale (compresa l'agricoltura). Il concetto "industriale" corrisponde alla comune definizione e designa un'attività:

- > continuativa
- > indipendente
- > lecita
- > a scopo di lucro, compreso il settore primario, escluse le libere professioni.

Nella pratica, questa caratteristica non rappresenta quasi mai un limite. Prodotti e processi di lavorazione industriale, nella maggioranza dei casi, trovano un'applicazione industriale. Non conta che siano sfruttabili o sensati dal punto di vista economico: è sufficiente che possano essere prodotti o impiegati in un esercizio commerciale. Sono esclusi dalla tutela del brevetto, a causa della mancata applicabilità industriale, solo le invenzioni che hanno un mero interesse teorico e non sono utilizzabili in modo pratico in un esercizio commerciale.

Si considerano non applicabili industrialmente i procedimenti finalizzati al trattamento chirurgico e terapeutico ed alla diagnosi sul corpo umano o animale. Questo non vale per i prodotti impiegati in tali procedimenti (per esempio strumenti chirurgici e medicinali, poiché questi sono applicabili industrialmente).



SAPEVATE CHE ...

Liceità

Un'invenzione è considerata lecita se non è contraria all'ordine pubblico ed alla morale. Il corpo umano come pure i procedimenti di clonazione umana e animale, per esempio, non sono brevettabili.

ASSOLUTA SEGRETEZZA DELL'INVENZIONE PRIMA DEL DEPOSITO DEL BREVETTO

Il carattere di novità è il presupposto più importante per la brevettabilità di una nuova invenzione tecnica. Un'invenzione è considerata nuova, se prima della data di deposito del brevetto non era ancora conosciuta – in nessun luogo al mondo. Se invece un'invenzione viene descritta in una rivista o presentata ad una fiera, entra automaticamente a far parte dello "stato della tecnica" e non può più essere brevettata, poiché non è più "nuova".

Perciò è assolutamente necessario mantenere l'assoluto segreto riguardo ad un'invenzione prima della data di deposito del brevetto.

COSA È BREVETTABILE?

Sono brevettabili:

- > i più svariati prodotti: macchine e loro componenti, sostanze chimiche e miscele di sostanze, assemblaggio di parti singole, farmaci, ecc.;
- > procedimenti intesi come processi di produzione, procedimenti microbiologici, processi di lavorazione oppure l'applicazione di oggetti, dispositivi, prodotti chimici ecc. per determinati scopi o in determinati modi.

... è necessario mantenere l'assoluto segreto sulla Vostra invenzione prima della data di deposito del brevetto?

... i procedimenti di lavorazione sono brevettabili?

SAPEVATE CHE ...



... programmi per computer non sono brevettabili?

COSA NON È BREVETTABILE?

Non sono brevettabili:

- > idee, concetti, mere scoperte, teorie scientifiche e metodi matematici;
- > regole di giochi, sistemi per lotterie, metodi didattici e processi organizzativi;
- > presentazioni di informazioni;
- > procedimenti diagnostici, terapeutici e chirurgici da applicare al corpo umano ed animale;
- > varietà vegetali, razze animali e procedimenti biologici per la produzione di piante o animali;
- > programmi per computer (rientrano nel diritto d'autore). Sono invece brevettabili macchinari, processi produttivi e procedure di controllo assistite da un programma;
- > invenzioni il cui sfruttamento sia contrario all'ordine pubblico o alla morale.

... il brevetto è un bene d'investimento immateriale e pertanto incrementa il valore dell'impresa?

QUAL'È L'UTILITÀ ECONOMICA PER IL TITOLARE DEL BREVETTO?

I diritti di tutela offrono al loro detentore una serie di vantaggi economici, tra i quali:

- > monopolio a tempo determinato per lo sfruttamento esclusivo (produzione, vendita) sul mercato (realizzazione di utili di monopolio);
- > vantaggio tecnologico sulla concorrenza;
- > incremento del valore dell'impresa (un brevetto è un bene d'investimento immateriale nell'impresa);
- > consolidamento della posizione sul mercato e del potere contrattuale;
- > guadagno in termini di competenza e di immagine;
- > potenziamento degli argomenti di vendita;
- > possibilità di concedere una licenza (in questo modo è realizzabile un più rapido ammortamento dei costi di sviluppo).



SAPEVATE CHE ...

IL CONTRATTO DI LICENZA

Con un contratto di licenza il titolare del brevetto concede al licenziatario (imprese industriali ecc.) i diritti di utilizzo per la sua invenzione ed il suo know-how tecnico, fondamentalmente in cambio di un compenso (diritto di licenza). Di norma, il compenso è composto da un importo forfetario e da pagamenti annuali (in funzione del fatturato o della quantità prodotta) di entità conforme alle tariffe del settore.

... il titolare del brevetto può concedere i diritti di utilizzo per la sua invenzione e pretendere in cambio un compenso?

“NON È GIÀ STATO INVENTATO TUTTO?”

A livello mondiale sono già state depositate più di 70 milioni di invenzioni. Si potrebbe quasi pensare che sia già stato inventato tutto, ma le statistiche riguardanti le nuove domande di brevetto, depositate ogni anno presso i singoli Uffici brevetti, provano che l'inventiva umana non conosce limiti. Inoltre, le leggi sui brevetti sono strutturate in maniera tale da non impedire un ulteriore sviluppo, bensì tutelare anche i piccoli sviluppi e miglioramenti attraverso nuovi brevetti.

... a livello mondiale sono già state depositate più di 70 milioni di invenzioni?

DA QUANDO ESISTONO I BREVETTI?

Nel 1474 la città di Venezia emanò la prima legge sui brevetti. Essa garantiva agli inventori di quell'epoca i diritti d'autore sulle loro opere come tutela dei loro interessi, e vietava la libera imitazione. Nel 1624 in Inghilterra entrò in vigore lo "Statute of Monopolies", in base al quale poteva essere concesso un brevetto a tempo limitato al "primo e vero inventore". Visto il numero crescente di leggi nazionali sui brevetti, nel 1883 fu stipulata la Convenzione di Parigi, che garantiva ai titolari dei brevetti pari diritti in tutti i paesi firmatari.

... Venezia emanò la prima legge sui brevetti?

Nel 1967 fu fondata l'Organizzazione Mondiale per la Proprietà Intellettuale (OMPI-WIPO), un'agenzia speciale delle Nazioni Unite con il compito di promuovere ed incentivare la protezione dei diritti di proprietà intellettuale.

Nel 1973 fu fondato l'Ufficio brevetti europeo – contemporaneamente alla firma della Convenzione sul brevetto europeo. Attualmente l'Organizzazione Europea dei brevetti, sorta sulla base di tale convenzione, è composta da 38 Paesi membri.

SAPEVATE CHE ...



... i brevetti possono essere richiesti sia da persone fisiche sia da persone giuridiche?

CHI PUÒ DEPOSITARE UN BREVETTO?

Fondamentalmente ogni cittadino italiano residente in Italia ed ogni impresa con sede in Italia può depositare un brevetto nazionale per l'Italia. Non è però possibile presentare la domanda di brevetto direttamente presso gli Uffici brevetti all'estero o all'Ufficio brevetti europeo (EPO - European Patent Office), oppure all'Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale (WIPO - World Intellectual Property Organization), senza avere preventivamente ottenuto l'autorizzazione per il deposito all'estero dal ministero competente a Roma. Questo a sua volta richiederà il parere dell'autorità militare per assicurarsi che l'oggetto dell'invenzione non sia di "interesse nazionale".

I richiedenti stranieri (privati o imprese) possono depositare il loro brevetto in Italia solo se hanno un domicilio elettivo o una filiale in Italia, altrimenti tramite un agente brevettuale avente residenza in Italia.

... tra la presentazione della domanda e l'accettazione del brevetto passano di norma dai 3 ai 5 anni circa?

DOVE ED IN CHE MODO SI PUÒ DEPOSITARE UN BREVETTO?

In Italia i brevetti ed i modelli di utilità nazionali possono essere depositati presso ogni Camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, oppure direttamente all'Ufficio italiano brevetti e marchi a Roma.

I richiedenti residenti in Italia e le imprese con sede legale in Italia, possono presentare le domande di brevetto europeo ed internazionale all'Ufficio italiano brevetti e marchi di Roma, qualora non sia richiesta la priorità di un precedente deposito nazionale per l'Italia.

Le domande di brevetto europeo ed internazionale possono essere depositate anche direttamente all'Ufficio brevetti europeo (EPO) oppure all'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (WIPO), qualora venga richiesta la priorità di un precedente deposito nazionale per l'Italia. In questo caso si deve rispettare il termine di 90 giorni decorrenti dalla data di deposito del brevetto nazionale italiano.

Il deposito di un brevetto nazionale consiste nella stesura della descrizione tecnica, nel pagamento delle tasse agli Uffici brevetti, nella compilazione di un modulo di richiesta e nella consegna ad una Camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura. È necessario che tutti i requisiti formali e legali siano rispettati, per ottenere il riconoscimento del giorno di consegna come data di deposito del brevetto.



SAPEVATE CHE ...

Successivamente la sede periferica trasmette tutti i documenti relativi al deposito del brevetto all'Ufficio italiano brevetti e marchi di Roma, che è competente per l'esame definitivo, nonché per il rilascio o eventuale rifiuto del brevetto. Di regola, tra la presentazione della domanda e l'accettazione del brevetto da parte dell'Ufficio italiano brevetti e marchi di Roma passano dai 3 ai 5 anni circa.

A decorrere dal 1° luglio 2008, in seguito all'accordo stipulato tra l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi e l'Organizzazione Europea dei Brevetti, le domande di brevetto per invenzione industriale sono sottoposte ad una ricerca di anteriorità. Secondo la procedura l'Ufficio Europeo dei Brevetti, su incarico dell'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, provvederà ad eseguire una ricerca di anteriorità e ad inviare un rapporto di ricerca corredato da un'opinione sulla brevettabilità dell'invenzione entro un termine di 9 mesi dalla data di deposito nazionale. Il richiedente riceverà pertanto una prima valutazione sulla propria invenzione, che sarà utile al fine di decidere se procedere con l'estensione della domanda all'estero. L'introduzione della ricerca di novità non comporta solo un risparmio nel caso di estensione internazionale o europea del brevetto, ma rappresenta anche un rafforzamento dei brevetti italiani concessi, che saranno più facilmente difendibili in caso di violazione.

DA QUANDO L'INVENZIONE È PROTETTA?

Una volta concessi i brevetti sono validi per 20 anni a partire dalla data di deposito della domanda, purché i diritti di mantenimento in vita siano pagati regolarmente. Se il titolare del brevetto decide di non pagare più i diritti annuali l'invenzione non sarà più protetta e terzi potranno riprodurla e sfruttarla economicamente senza alcun impedimento.

I diritti esclusivi attribuiti dalla legge al titolare sono conferiti con la concessione del brevetto. Gli effetti del brevetto decorrono però dalla data in cui la domanda e la relativa documentazione tecnica (descrizione, rivendicazioni e disegni) è resa accessibile al pubblico. Di norma le domande di brevetto vengono pubblicate dopo 18 mesi dalla data del primo deposito, oppure dalla data di priorità (se rivendicata). Il richiedente può decidere al momento del deposito della domanda di rendere subito accessibile al pubblico i contenuti di essa. In tal modo gli effetti del brevetto decorreranno dopo 90 giorni dalla data di deposito.

SAPEVATE CHE ...



In caso di violazione dei diritti da parte di un terzo durante i primi 18 mesi di inaccessibilità, il richiedente potrà notificare direttamente la domanda di brevetto. In questo modo, nei confronti di questi soggetti, gli effetti della domanda decorreranno dalla data della notifica.

QUANTO COSTA UN BREVETTO?

... per mantenere in vita i brevetti
devono essere pagate le tasse annuali?

Non esiste una risposta standard a questa domanda. Vi sono dei costi per il primo deposito del brevetto: qui sono di rilievo i costi per l'eventuale agente brevettuale incaricato della stesura della descrizione del brevetto, nonché le tasse da pagare agli Uffici brevetti dei relativi paesi per la prima richiesta di protezione. A ciò si aggiungono i costi per la traduzione del brevetto nelle lingue dei paesi nei quali si richiede la tutela dell'invenzione. I costi per la prima registrazione dipendono quindi in buona parte dal numero di paesi ed in quali paesi si richiede la protezione dei diritti di proprietà industriale.

Inoltre, per mantenere in vita i brevetti, vanno sostenuti dei costi annui crescenti (costi di mantenimento del diritto). Il titolare del brevetto farebbe bene a valutare, di anno in anno, in quali paesi sia ancora economicamente vantaggioso mantenere il diritto di tutela. Soprattutto per quanto riguarda i prodotti con cicli di vita molto brevi (3 – 5 anni) è raro che la tutela brevettuale venga richiesta fino allo scadere della durata massima della protezione (20 anni).

La concessione del brevetto non è sufficiente a garantire il successo economico al titolare. Egli ora dovrà affrontare ulteriori costi, dato che è opportuno osservare continuamente l'andamento del mercato e la concorrenza per poter constatare un'eventuale violazione dei diritti da parte di terzi. In questo caso egli stesso dovrà rivendicare i suoi diritti e far valere le richieste di protezione relative al suo brevetto. La contraffazione di un brevetto avviene quando una tecnologia protetta o un prodotto brevettato viene fabbricato industrialmente, offerto e venduto commercialmente, utilizzato o importato per uno dei fini citati, senza l'assenso del titolare del brevetto. Un'azione legale da parte del titolare per contestare la violazione del suo brevetto è di norma lunga e costosa, e mira a porre fine all'illecito e ad ottenere un eventuale risarcimento per i danni subiti.



SAPEVATE CHE ...

LA STRUTTURA DI UN BREVETTO

Il fascicolo di un brevetto è composto dai seguenti elementi:

- a) **Frontespizio** con i dati della domanda e di pubblicazione, il titolo dell'invenzione, eventualmente un riassunto ed un disegno descrittivo.
- b) **Descrizione**, nella quale viene spiegata dettagliatamente l'invenzione. Normalmente è suddivisa nei seguenti punti:
 1. una breve descrizione del campo tecnico al quale fa riferimento l'invenzione;
 2. apprezzamento e critica (svantaggi, mancanze, rischi) dello stato della tecnica attualmente conosciuto, eventualmente completati dalla citazione di documenti noti;
 3. il problema tecnico che l'inventore intende risolvere;
 4. una breve descrizione delle figure o dei disegni;
 5. la spiegazione del principio sul quale si basa la soluzione, con esempi pratici;
 6. la messa in rilievo del vantaggio offerto dall'invenzione ed una spiegazione sul modo in cui l'oggetto dell'invenzione può essere applicato dal punto di vista industriale.
- c) **Rivendicazioni del brevetto**. Qui vanno indicate le caratteristiche tecniche che distinguono l'invenzione dall'attuale stato della tecnica e per le quali si richiede la protezione. Si distingue tra la rivendicazione principale (prima rivendicazione citata) e le rivendicazioni secondarie (ulteriori rivendicazioni citate). Attraverso le rivendicazioni di un brevetto viene stabilita l'entità di protezione conferita al titolo. Poiché si mira ad ottenere un'ampia tutela che copra anche delle varianti d'esecuzione, le rivendicazioni vengono spesso formulate in modo molto astratto e generico. Perciò una "vite" si può denominare per esempio "elemento di fissaggio", per far rientrare nell'ambito di tutela anche altre varianti come clip, chiodi, chiusure a velcro ecc. Solo ciò che viene citato nelle rivendicazioni del brevetto ottiene la protezione; quindi tutto ciò che non viene menzionato non ottiene alcuna tutela.
- c) I **disegni** rappresentano il modo più semplice di rappresentare il contenuto tecnico e sono finalizzati ad una migliore comprensione dell'invenzione. Non tutte le descrizioni di brevetti contengono disegni.

... le rivendicazioni brevi e precise rappresentano la parte principale di un brevetto?

SAPEVATE CHE ...



... per il modello di utilità il livello di inventiva richiesto è generalmente minore rispetto al brevetto?

IL "PICCOLO BREVETTO" (IL MODELLO DI UTILITÀ)

Il modello di utilità è il "fratello minore" del brevetto e rappresenta un ulteriore importante diritto di proprietà industriale. Vi sono alcune differenze fondamentali rispetto al brevetto:

- > la protezione del modello di utilità può essere ottenuta per macchinari e loro parti, utensili ed attrezzi, oggetti d'uso comune di particolare efficacia ed utilità per l'utente. Per i processi non è applicabile la protezione del modello di utilità, ma solo il brevetto.
- > A differenza del brevetto, la durata della tutela è di (soli) 10 anni.
- > Inoltre il livello di inventiva richiesto è generalmente minore per il modello di utilità rispetto al brevetto.

L'effetto della tutela è uguale a quello del brevetto, ma solo in pochi paesi è prevista la protezione del modello di utilità accanto a quella del brevetto. Nei paesi che non prevedono questa tipologia c'è solo la possibilità di depositare un brevetto.

... dalla data di deposito della domanda nazionale il richiedente ha tempo 12 mesi per estendere il brevetto ad altri paesi?

DOVE SONO VALIDI I BREVETTI?

Un brevetto ha validità solamente nei paesi in cui è stato depositato e concesso. Per ottenere la protezione dei diritti di proprietà industriale in un numero possibilmente elevato di Stati, inizialmente è sufficiente depositare il brevetto in un solo Stato. La prima richiesta che giunge ad un ufficio brevetti, per la tutela di una determinata invenzione, viene classificata come "domanda di base"; la relativa "data di deposito" attesta la paternità dell'invenzione ai fini giuridici e indica con la migliore approssimazione possibile la data dell'invenzione. Questa data verrà considerata anche quale "data di priorità", nel momento in cui la stessa invenzione venga eventualmente depositata presso l'Ufficio brevetti di un altro Paese. A partire da questa data il richiedente ha tempo 12 mesi per estendere il brevetto ad altri paesi. Passato questo periodo, lo stesso brevetto non può più essere depositato in altri Stati.

A questo punto va precisato che in ogni paese il brevetto deve essere presentato e formulato nella rispettiva lingua ufficiale. Per fare un esempio, in Italia non è possibile depositare un brevetto descritto in tedesco.



SAPEVATE CHE ...

ESISTE UN BREVETTO MONDIALE?

Attualmente esistono (solo) i brevetti nazionali. Tuttavia esistono istituzioni come l'Organizzazione mondiale della Proprietà Intellettuale (WIPO - World Intellectual Property Organization) e l'Ufficio brevetti europeo (EPO), presso le quali si può richiedere la tutela in più Stati con una sola richiesta. I brevetti concessi sono però sempre soggetti alle legislazioni nazionali dei relativi Stati; un brevetto europeo, una volta concesso, si frammenta in vari brevetti nazionali.

... con una sola richiesta si può richiedere la tutela brevettuale in più Stati?

IL BREVETTO EUROPEO

Il brevetto europeo è un diritto di proprietà industriale che viene concesso dall'Ufficio brevetti europeo in base alla Convenzione sul brevetto europeo (CBE). La Convenzione sul brevetto europeo ha lo scopo di semplificare, rendere meno onerosa e potenziare la tutela delle invenzioni nei paesi firmatari mediante l'istituzione di un procedimento unitario per la concessione dei brevetti.

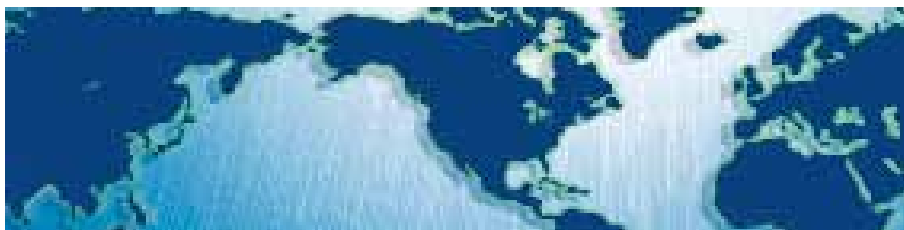
... un brevetto europeo, una volta concesso, si frammenta in vari brevetti nazionali?

Il brevetto europeo non è un titolo avente validità automatica in tutta Europa. Con esso si può ottenere la protezione per tutti i Paesi aderenti alla Convenzione sul brevetto europeo (attualmente tutti gli Stati membri dell'UE ed altri Paesi europei come ad esempio la Svizzera, la Norvegia e la Turchia). Le procedure di domanda e di concessione del brevetto vengono effettuate centralmente presso l'Ufficio brevetti europeo. In seguito alla concessione del brevetto si forma un cosiddetto "raggruppamento" di brevetti nazionali, che saranno validi solo in quei Paesi dove verranno avviate le rispettive fasi nazionali (consegna della traduzione del brevetto europeo nella relativa lingua ufficiale e pagamento delle eventuali tasse nazionali). Il titolare può quindi limitare la protezione e far valere il brevetto solo in alcuni Stati designati. In questi Stati il brevetto europeo concede al titolare gli stessi diritti che garantirebbe un brevetto nazionale concesso.

Chiunque può depositare un brevetto europeo. Se il depositante non è cittadino di un paese aderente alla CBE (Convenzione sul brevetto europeo) e se non è residente in un paese firmatario, dovrà farsi rappresentare all'Ufficio brevetti europeo da un rappresentante autorizzato.

Tramite il deposito di un brevetto europeo attualmente può essere richiesta la tutela per più di 35 Stati.

SAPEVATE CHE ...



... attraverso una domanda di brevetto internazionale, attualmente si può richiedere la protezione in più di 140 Stati?

LA DOMANDA DI BREVETTO INTERNAZIONALE

Dal 1978 è possibile depositare domande di brevetto internazionali secondo il Trattato di cooperazione internazionale in materia di brevetti (PCT - Patent Cooperation Treaty). Il PCT è un trattato multilaterale, firmato da molti Stati ed amministrato dall'Organizzazione mondiale della Proprietà Intellettuale (WIPO - World Intellectual Property Organization) con sede a Ginevra.

Il PCT offre la possibilità di ottenere la tutela di un'invenzione in tutti gli Stati contraenti elencati, mediante la presentazione di un'unica domanda di brevetto internazionale, senza dover depositare singolarmente le richieste di brevetto nazionali.

A differenza del brevetto europeo, la domanda di brevetto internazionale non prevede un procedimento centralizzato per la concessione, ma si limita a semplificare la procedura di richiesta. I brevetti vengono concessi dai singoli paesi o dalle singole organizzazioni internazionali (come l'EPO).

Il deposito internazionale di un brevetto ha il vantaggio di concedere al richiedente più tempo per decidere in quali Stati firmatari ottenere la protezione. Inoltre i costi che scaturiscono dalla registrazione all'estero dovranno essere sostenuti solo molto più tardi. Questo procedimento ha un ulteriore vantaggio per il richiedente, il quale, il giorno del deposito del brevetto, dovrà predisporre un'unica richiesta di concessione, che assieme alla documentazione (descrizione, rivendicazioni, disegni, riassunto ecc.) è da presentare in una sola lingua, e pagare solamente le tasse di deposito internazionale. In aggiunta i paesi firmatari della Convenzione sul brevetto europeo potranno essere scelti come un solo "Stato", in modo da poter ottenere anche il brevetto europeo mediante una richiesta PCT.

La richiesta va presentata all'Ufficio brevetti europeo o direttamente all'Organizzazione mondiale della Proprietà Intellettuale. I costi per una domanda di brevetto internazionale sono nettamente superiori a quelli previsti per il brevetto europeo. È decisivo il numero di Stati nei quali deve essere depositato il brevetto. Depositando una domanda di brevetto internazionale, attualmente può essere richiesta la tutela in più di 140 Stati.



SAPEVATE CHE ...

BREVETTI E RICERCA

Non c'è alcun dubbio che i brevetti incentivino la ricerca e lo sviluppo tecnologico. In Europa i brevetti depositati vengono pubblicati 18 mesi dopo la data di deposito. Contemporaneamente, già al momento del deposito del brevetto presso l'Ufficio brevetti, scienziati e ricercatori possono pubblicare (in riviste specializzate, congressi e fiere) le nuove conoscenze da loro acquisite. Le conoscenze rese accessibili al pubblico dopo il deposito del brevetto non possono essere considerate nocive per il carattere di novità dell'invenzione stessa. In questo modo i brevetti contribuiscono ad una rapida divulgazione del nuovo stato della conoscenza, e danno la possibilità ad altri ricercatori di portare avanti lo sviluppo tecnologico e scientifico basandosi su queste nuove conoscenze. Senza la tutela del brevetto i risultati di molte ricerche verrebbero mantenuti segreti per lungo tempo, per evitare che la concorrenza possa imitare il know-how. Questo sarebbe un grosso impedimento al progresso della conoscenza, a svantaggio di tutti. Inoltre in molti casi la collettività non verrebbe a sapere, o scoprirebbe molto tardi, in quali settori si stanno svolgendo delle ricerche e non potrebbe intervenire in tempo.

LA RICERCA SUI BREVETTI – CONSULTAZIONE DELLA LETTERATURA BREVETTUALE

Qualora si sia intenzionati a brevettare un'invenzione, si dovrà innanzitutto eseguire una ricerca per controllare se la propria invenzione sia effettivamente nuova. Considerato il numero elevato di brevetti depositati in tutto il mondo, sarebbe opportuno valutare la brevettabilità dell'invenzione già in una fase iniziale dello sviluppo.

Inoltre una verifica sui brevetti contribuisce in maniera decisiva a trovare innovazioni tecniche. Grazie ad una ricerca approfondita si possono evitare delle costose "doppie invenzioni". Più sarà dettagliata la formulazione delle domande, maggiore sarà la percentuale di successo nella ricerca di determinati quesiti all'interno delle banche dati brevettuali esistenti e nelle altre fonti bibliografiche.

Una ricerca offre anche una buona visione d'insieme sul possibile mercato di sbocco per il proprio prodotto, può far individuare potenziali licenziatari e tenere al corrente sulla concorrenza nel settore.

... i brevetti rappresentano la fonte più vasta di know-how tecnico?

... quasi il 90% del sapere tecnico è pubblicato nella letteratura brevettuale?

SAPEVATE CHE ...



A questo punto bisogna considerare che i documenti brevettuali, a partire dalla data di deposito, restano segreti per 18 mesi e quindi durante tale periodo non sono consultabili.

DOVE SI TROVANO LE INFORMAZIONI SUI BREVETTI?

... il centro Patlib della Camera di commercio di Bolzano offre servizi di ricerca?

Un primo passo per scoprire se la propria idea sia già stata realizzata da altri, è la ricerca in internet con l'ausilio di diversi motori di ricerca gratuiti. Inoltre ci si può procurare delle pubblicazioni specializzate, visitare fiere specialistiche o consultare cataloghi di prodotti.

La fonte più vasta di know-how tecnico è rappresentata dalla letteratura brevettuale. Internet permette l'accesso ad una serie di ottime banche dati brevettuali, prima tra tutte esp@cenet (www.espacenet.com) – il server brevettuale dell'Ufficio brevetti europeo e DEPATISnet (www.depatisnet.de) – il server brevettuale dell'Ufficio tedesco brevetti e marchi. Altre importanti fonti liberamente accessibili sono il server dello US Patent Office (www.uspto.gov/patft/index.html) e quello dell'Ufficio brevetti giapponese (www.jpo.go.jp).

Oltre a queste banche dati gratuite esistono varie banche dati commerciali, che richiedono un corrispettivo per la loro consultazione. Uno svantaggio delle banche dati liberamente accessibili in confronto a quelle commerciali è l'aggiornamento ritardato ed il fatto che non contengono tutti i documenti brevettuali; soprattutto i brevetti più vecchi spesso non sono presenti. Perciò il fatto di non aver trovato alcun risultato, in seguito alla consultazione di una determinata banca dati, non ci dà la certezza che effettivamente non esista nulla riguardo ad un determinato argomento.

I singoli Uffici brevetti mettono a disposizione ulteriori informazioni riguardo al deposito di brevetti. Tra le altre cose si possono ricevere copie delle descrizioni di brevetti, modulistica, documentazioni, guide riguardanti il deposito di brevetti ed anche gli elenchi delle tariffe.

Il centro Patlib (patent library - biblioteca brevettuale) della Camera di commercio di Bolzano offre alle imprese la possibilità di accedere a informazioni approfondite riguardo ai brevetti depositati in tutto il mondo. Il centro fa parte di un network europeo di 320 biblioteche brevettuali ed offre informazioni dettagliate su oltre 70 milioni di brevetti depositati in più di 70 paesi.



SAPEVATE CHE ...

A COS'ALTRO SERVE L'INFORMAZIONE SUI BREVETTI?

Tendenzialmente si giudica la letteratura brevettuale come "impolverata", lenta e difficile, ed utile solo per le grandi aziende. La materia dei brevetti appare antiquata, poco maneggevole e dispendiosa in termini di tempo e di denaro. Nulla di tutto ciò corrisponde al vero: l'informazione sui brevetti è un'arma decisiva nella lotta per i vantaggi concorrenziali. Bisogna tenere conto che l'85-90% del sapere tecnico viene pubblicato nella letteratura brevettuale: nessun'altra letteratura specializzata descrive un sapere così vasto e dettagliato.

Un'informazione tempestiva e regolare in materia di brevetti ci preserva soprattutto dall'investire risorse preziose, quali tempo, energia e denaro, nello sviluppo di invenzioni che esistono già o che sono già state depositate da altri partecipanti al mercato.

Inoltre solamente il 10% circa dei brevetti e modelli di utilità pubblicati sono protetti. Per il restante 90% sono già scaduti i termini di tutela, oppure i titoli sono stati abbandonati e sono quindi disponibili per un eventuale sfruttamento in modo del tutto gratuito.

Dato che le imprese depositano solitamente i brevetti già nella fase iniziale dello sviluppo, la verifica periodica delle pubblicazioni offre già anticipatamente un chiarimento sugli sviluppi di nuovi prodotti e processi in un determinato settore, come pure sulle potenziali imprese concorrenti. In tal modo molte correlazioni sono riconoscibili in anticipo, si possono identificare le relazioni tra aziende e mercati target e le informazioni pubblicate possono essere riprese per lo sviluppo del proprio prodotto. La letteratura brevettuale può essere anche consultata al fine di trovare possibili partner di licenza.

... solo il 10% circa dei brevetti pubblicati attualmente sono protetti?

SAPEVATE CHE ...



ALTRE IMPORTANTI FORME DI TUTELA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE

... la protezione di un marchio può essere rinnovata quante volte si desidera?

Oltre al brevetto ed al modello di utilità, gli altri diritti di proprietà industriale rilevanti sono:

- > il marchio e
- > i disegni e modelli.

Marchio

Il marchio è un segno particolare finalizzato a distinguere i prodotti o i servizi di un'impresa da quelli offerti dalle altre aziende. Nomi, diciture, testi pubblicitari e rappresentazioni grafiche per prodotti e servizi possono essere protetti sotto forma di marchio verbale, marchio figurativo oppure una combinazione dei due. Sono ammessi anche marchi tridimensionali, sonori (jingle) e marchi olfattivi.

Un marchio non concede solo la tutela garantita legalmente per il logo della propria azienda o il nome di un prodotto, ma offre molteplici vantaggi alle imprese. Un marchio supportato da una buona gestione ed una costante politica del marchio può comportare anche un considerevole valore aggiunto per l'impresa. Un buon marchio crea fiducia nella qualità del prodotto o del servizio, ed è così in grado di legare una determinata clientela fissa ai prodotti/servizi di un'azienda. Un marchio deve quindi favorire la creazione di una preferenza da parte del cliente e distinguere così il prodotto/servizio da quello della concorrenza.

Fondamentalmente la durata di protezione di un marchio è illimitata: a partire dal giorno della domanda, la durata è di dieci anni, ma pagando una tassa entro i termini stabiliti, può essere prolungata per altri dieci anni, e così via. Alcuni marchi hanno più di 100 anni.

Disegni e modelli

I disegni e modelli servono a proteggere un design. Il design è la forma esteriore di oggetti bidimensionali (disegni – ad esempio il disegno decorativo di un tessuto) o tridimensionali (modelli – per esempio uno spazzolino da denti o una locomotiva). L'aspetto esteriore può essere caratterizzato dalla disposizione di linee, contorni,



SAPEVATE CHE ...

colori o superfici oppure dal materiale utilizzato. La forma data ad un modello non deve essere dettata solamente dalla funzione per la quale l'oggetto è stato progettato.

Il titolare di un disegno o modello può proibire ad altri di impiegare a scopo commerciale – cioè produrre, vendere, importare ed esportare – prodotti con un design uguale o simile.

La registrazione di un disegno o modello è valida per cinque anni dalla data di domanda. Il titolare può rinnovare il periodo di protezione più volte per ulteriori intervalli di cinque anni, fino ad una durata massima di 25 anni a partire dalla data di domanda.

QUALI MISURE DI INCENTIVAZIONE ESISTONO PER I BREVETTI?

La Legge Provinciale n° 4/97 "Interventi della Provincia Autonoma di Bolzano per il sostegno dell'economia", secondo i criteri per l'applicazione (ultimo aggiornamento: luglio 2009), prevede anche agevolazioni per le imprese dell'Alto Adige riguardo i diritti di proprietà industriale. Tra le spese sovvenzionate, rientrano i costi per l'acquisto di un brevetto o di altri diritti di proprietà industriale da terzi ed i costi derivanti da accordi di licenza per lo sfruttamento di brevetti altrui a prezzi di mercato. Le spese sono ammesse per un importo massimo pari al 70% dei costi totali ammissibili del progetto. Possono inoltre essere sovvenzionati i costi da sostenere per l'ottenimento di un brevetto e di un altro diritto di proprietà industriale (costi per la preparazione, la presentazione e lo svolgimento della pratica, spese di traduzione ed altri costi da sostenere per ottenere la concessione del diritto di proprietà industriale). L'ammontare della sovvenzione per imprese medie è pari al 35% mentre dei costi totali ammissibili, mentre per le imprese piccole è pari al 40%.

Ufficio competente:

Ufficio innovazione, ricerca e sviluppo

via Raiffeisen, 5

39100 Bolzano

tel. 0471 413 710 – 11

fax 0471 413 794

innovazione@provincia.bz.it

www.provincia.bz.it/innovazione

... la Provincia Autonoma di Bolzano concede contributi per l'ottenimento di diritti di proprietà industriale?



IL REPARTO BREVETTI E MARCHI DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLZANO – IL VOSTRO PUNTO DI RIFERIMENTO

La Camera di commercio di Bolzano aiuta le imprese altoatesine nell'avviamento e nella realizzazione di progetti innovativi. La protezione e la tutela di nuove idee e realizzazioni svolge un ruolo centrale per assicurare il vantaggio competitivo.

Il reparto brevetti e marchi della Camera di commercio di Bolzano offre informazioni e consulenze riguardanti le singole tipologie di diritti di proprietà industriale, le relative modalità di richiesta, ed offre un aiuto pratico per:

- > il deposito di brevetti e modelli di utilità;
- > la registrazione di marchi nazionali ed internazionali;
- > la registrazione di disegni e modelli nazionali.

A tale scopo sono a disposizione manuali, linee guida, moduli e schede informative.

Inoltre, attraverso il centro Patlib della Camera di commercio di Bolzano si possono richiedere delle ricerche sui brevetti e sui marchi.

Il Vostro punto di riferimento:

Camera di commercio di Bolzano

Brevetti e marchi

via Alto Adige 60

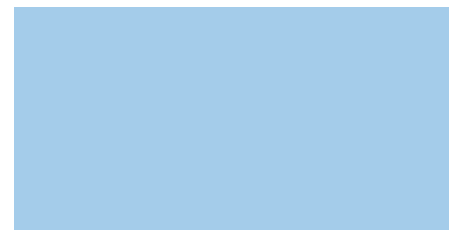
39100 Bolzano

tel. 0471 945 531 – 514

fax 0471 945 524

brevettimarchi@camcom.bz.it

www.camcom.bz.it



INDIRIZZI UTILI

ISTITUZIONI INTERNAZIONALI

WIPO - OMPI

Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale (World Intellectual Property Organisation)
34, chemin des Colombettes
PO Box 18
CH-1211 Geneva 20
tel. (+41)-22-338-9111
fax (+41)-22-733-5428

www.wipo.int

EPO

Ufficio brevetti europeo
www.epo.org

Sede principale di Monaco
Erhardtstraße 27
D-80469 München
tel. (+49)-089-2399-0
fax (+49)-089-2399-4465

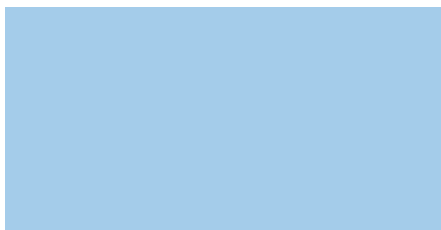
Sede secondaria a L'Aja Den Haag
Patentlaan 2, Postbus 58 18
NL-2280 HV Rijswijk
tel. (+31)-70-340-2040
fax (+31)-70-340-3016

Sede amministrativa di Vienna
Rennweg 12, Postfach 90
A-1030 Wien
tel. (+43)-1-52126-0
fax (+43)-1-52126-3591

UAMI

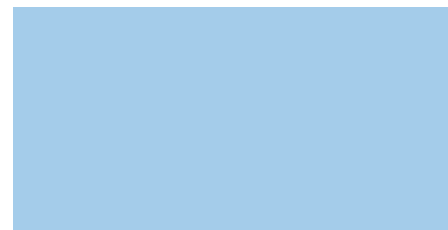
Ufficio per l'Armonizzazione del Mercato Interno - Marchi, Disegni e Modelli
<http://oami.europa.eu>

Avenida de Europa 4
E-03008 Alicante
tel. (+34)-96-513-1344
fax (+34)-96-513-9100

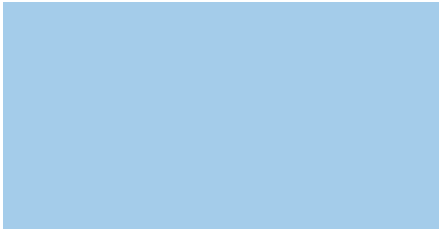


UFFICI BREVETTI NAZIONALI

Italia	
Ministero dello Sviluppo Economico Direzione generale lotta alla contraffazione Ufficio Italiano Brevetti e Marchi	Via Molise, 19 I-00187 Roma tel. (+39)-06-47055800 fax (+39)-06-47055635
www.uibm.gov.it	
Austria	
Österreichisches Patentamt	Dresdner Straße 87 - Postfach 95 A-1200 Wien
www.patentamt.at	tel. (+43)-1-53424-0 fax (+43)-1-53424-535
Germania	
Deutsches Patent- und Markenamt	Zweibrückenstraße 12 D-80331 München
www.dpma.de	tel. (+49)-089-2195-0 fax (+49)-089-2195-2221
Svizzera	
Istituto Federale della Proprietà Intellettuale	Stauffacherstraße 65/59g CH-3003 Bern
www.ige.ch	tel. (+41)-31-377-77-77 fax (+41)-31-377-77-78
Francia	
Institut National de la Propriété industrielle	26 bis, rue de Saint Pétersbourg F-75800 Paris, Cedex 08
www.inpi.fr	tel. (+33)-1-5304-5304 fax (+33)-1-4293-5930
Gran Bretagna	
The Intellectual Property Office	Concept House - Cardiff Road Newport - South Wales NP10 8QQ United Kingdom
www.ipo.gov.uk	tel. (+44)-1-633-814-000 fax (+44)-1-633-817-777
Spagna	
Oficina Española de Patentes y Marcas	Paseo de la Castellana, 75 ES-28046 Madrid, España
www.oepm.es	tel. (+34)-902-157-530 fax (+34)-91-3495597



Paesi Bassi	
Netherlands Patent Office www.octrooicentrum.nl	Patentlaan 2, PO box 5820 NL-2280 HV Rijswijk (ZH), Netherlands tel. (+31)-88-602-96-00 fax (+31)-88-602-90-24
Belgio	
Office belge de la Propriété industrielle SPF Économic, PME, Classes moyennes et Énergie www.mineco.fgov.be	North Gate III Boulevard du Roi Albert II, 16 B-1000 Brussel tel. (+32)-277-52-88 fax (+32)-277-52-62
Australia	
IP Australia – Central Office www.ipaustralia.gov.au	Ground floor – Discovery House 47 Bowes Street Woden ACT 2606 (PO Box 200, Woden ACT 2606), Australia tel. (+61)-2-6283-2999 fax (+61)-2-6283-7999
China	
State Intellectual Property Office of the People's Republic of China www.sipo.gov.cn	6 Xitucheng Lu – Jimenqiao Haidian District 100088 Beijing, China Tel. (+86)-10-6208-3114 Fax (+86)-10-6201-9615
Giappone	
Japan Patent Office www.jpo.go.jp	General Affairs Division 3-4-3 Kasumigaseki, Chiyoda-ku Tokyo 100-8915, Japan tel. (+81)-3-3581-9827 fax (+81)-3-3581-0762
Russia	
Rospatent – Federal Institut of Industrial Property www.fips.ru	bld. 30-1, Berezhkovskaya nab. Moscow, G-59, GSP-5 Russia, 123995 tel. (+7)-495-24-06015 fax (+7)-495-24-33337
USA	
U.S. Patent and Trademark Office (USPTO) www.uspto.gov	Madison Buildings (East&West) 600 Dulany Street Alexandria, VA 22134 tel. (+1)-571-272-1000 fax (+1)-571-273-0464



ORDINI PROFESSIONALI

Italia	
Ordine dei consulenti in proprietà industriale	Via G. Donizetti 1/a I-20122 Milano tel. (+39)-02-55185144 fax (+39)-02-54122066 consiglio@ordine-brevetti.it
www.ordine-brevetti.it	
Austria	
Österreichische Patentanwaltskammer	Linke Wienzeile 4/1/9 A-1060 Wien tel. (+43)-1-523-4382 fax (+43)-1-523-4382-15 info@oepak.at
www.patentanwalt.at	
Germania	
Deutsche Patentanwaltskammer	Tal 29 D-80331 München tel. (+49)-0-89-2422-780 fax (+49)-0-89-2422-7824 dpak@patentanwalt.de
www.patentanwalt.de	